

Marco, poscia in Quintavalle, ov' erano SS. Sergio e Bacco, oggi S. Pietro di Castello, siti diversi e locati nelle due opposte estremità, ma tuttavia appartenenti all' Isola d' Olivolo. La più nobile Isoletta, benchè ultima praticata, e minor dell' antecedente, in cui 35 anni circa dopo fu posta la Sede Ducale, fece dare per molti secoli il nome suo di Rialto a tutta la Città. Quindi il nostro Vescovo dicevasi ancora talvolta Vescovo di Rialto, come nella Concessione dei Dogi Partecipazj a S. Illario: *Sive nostris Rivoaltensis Sedis Episcopis*: e in altra Carta pure del Cod. Trevis. appartenente al 1005: *Dominico Episcopo Rivoaltensi*.

812) Il titolo di Vescovo *Olivolense* perseverò comune fino al 1091, che era il 17 circa di Enrico Contarini. Egli da quell'anno principiò costantemente a scriversi *Episcopus Castellanus*. Pretendono alcuni, che *Castello* venisse chiamata quell' Isola, perchè circa quei tempi fosse munita e fortificata. Ma *Pagus*, e *Castrum Olive* ovvero *Olivole* si trova nei monumenti stessi, i quali parlano delle prime abitazioni di questi dorsi, e dell' origine di Venezia. Quindi, come in varj luoghi osserva il Corner medesimo, v. g. XIII, 219, 222, &c. XVI, 51, e prima e dopo ancora qualche volta si usò il titolo di Castellano e di Olivolense, finchè la consuetudine si stabilì uniforme. Trovasi *Episcopatus Castellanus*, o *Rivoalti* pel Dogado. Vedi I, 19.